

Sanità e tecnologia, i dati

Medicina telematica, la Liguria raddoppia gli obiettivi del Pnrr

I servizi e le applicazioni hanno raggiunto 38 mila pazienti
Sono 383 i medici attivi che sperimentano il teleconsulto

Emanuele Rossi / GENOVA

Sono quasi quarantamila i liguri che hanno usufruito dei servizi della Telemedicina, un dato che va oltre il doppio del target fissato dal Pnrr per la Liguria. Parliamo di controlli medici e specialistici da remoto, teleassistenza, telemonitoraggio per i parametri chiave da tenere sotto controllo nelle malattie croniche.

La pandemia ha dato la spinta decisiva ai medici per puntare sulla tecnologia, il Pnrr, con la Missione 6 - Component 1, ha dato alla Regione e a Liguria Digitale come braccio informatico della stessa la possibilità di investire in tecnologie, progetti pilota e buone pratiche da trasformare in quotidianità. Un mutamento di paradigma che è cruciale in una regione caratterizzata dalle distanze tra l'entroterra e la costa, dove si concentra gran parte degli ospedali e delle Case di comunità.

Il target iniziale previsto per la Liguria era di 15003 pazienti assistiti con strumenti di telemedicina, la quota attualmente raggiunta si attesta al 248% dell'obiettivo minimo richiesto. Ci sono 25080 utenti assi-

25.080

Gli utenti assistiti tramite i monitoraggi a domicilio

15.003

Il target di pazienti da raggiungere previsto nel Pnrr per la Liguria

9.905

I cittadini che hanno usufruito di controlli medici da remoto con la piattaforma

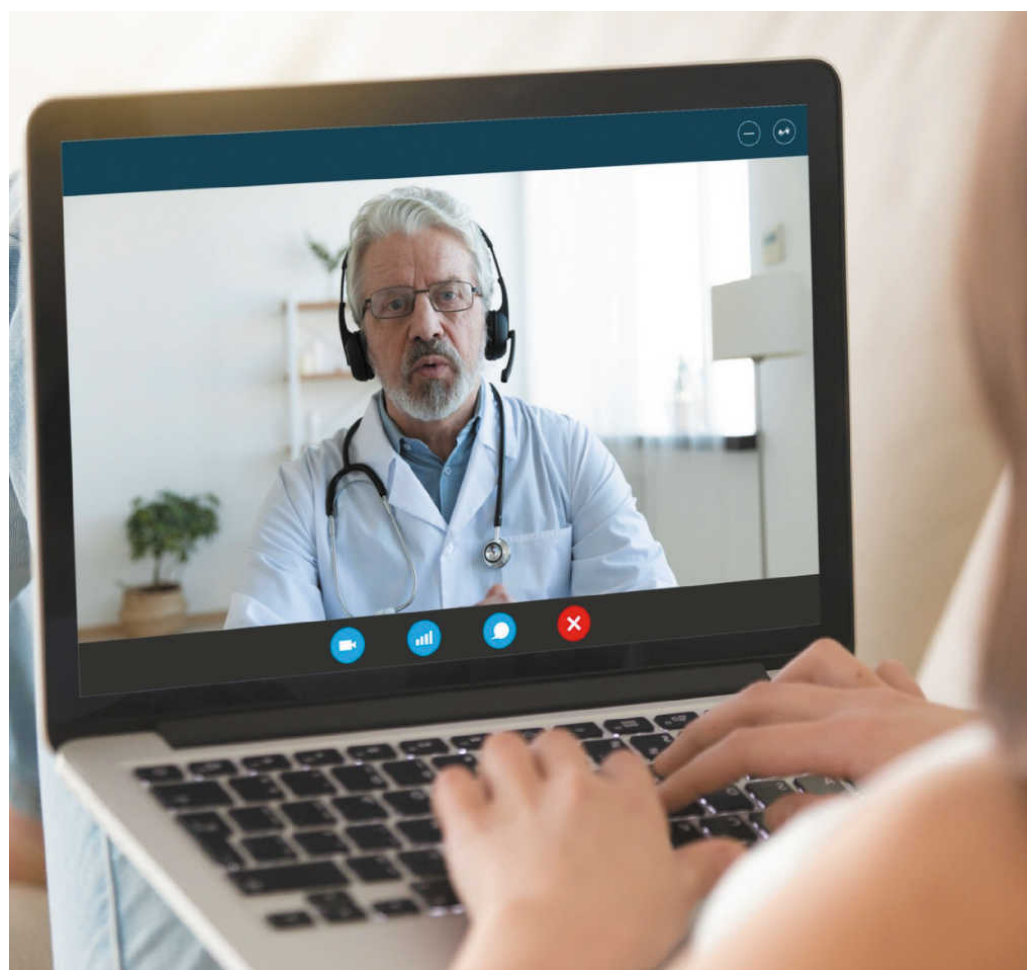
49,3

L'età media della popolazione ligure, la più alta in Italia

stiti in monitoraggio, a casa: prendono i parametri e li trasmettono ai medici, senza dover uscire di casa. 9905 cittadini hanno invece effettuato controlli medici e specialistici da remoto tramite la piattaforma regionale. Tra teleconsulto (il medico si consulta direttamente con lo specialista senza bisogno di programmare un'altra visita) e teleassistenza sono stati coinvolti altri 3025 cittadini, per un totale di pazienti che arriva a 38010.

La fase pilota della nuova Infrastruttura Regionale di Telemedicina ha visto 383 medici attivi (tra specialisti erogatori e medici di base richiedenti) che hanno avviato i primi servizi di teleconsulto nelle aziende sanitarie pilota Asl 2 e Asl 4. Adesso sono presenti anche al San Martino, al Gaslini, in Asl 3 in alcune Case della Comunità.

L'infrastruttura tecnologica dietro a tutto questo si basa su piattaforme centralizzate che gestiscono la sanità digitale sul territorio regionale e sono progettate, ospitate e governate dal Data Center Regionale di Liguria Digitale, con sede a Erzelli. Il Data Center è inserito nel Cloud Marketplace di AGID (Agenzia per l'Italia Digi-



Una visita in video-call (dal sito Agenzia Italia digitale)

tale) certificato per il trattamento dei dati strategici e critici, garantendo la conformità ai massimi standard di sicurezza informatica e di tutela della privacy dei dati sanitari. Le Piattaforme di Telemedicina sono ospitate sia in Liguria Digitale, sia presso provider accreditati identificati mediante la gara nazionale per le Piattaforme Regionali di Telemedicina.

Il ricorso alla telemedicina risponde sempre più alle specifiche necessità strutturali della Liguria: un'età media di 49,3 anni, con i residenti over 65 che rappresentano il 28,7% del totale (a fronte di una media nazionale del 23,5%), con proiezioni di cre-

scita stimate al 34,1% nel 2036. I cittadini ultra-settantacinquenni costituiscono il 15,6% della popolazione (media italiana: 11,8%). Questo è ancora più vero per le patologie croniche sul territorio: 375305 casi di cardiopatie e problemi cardiologici, 109435 casi di patologie oncologiche, 75098 diabetici, 54518 con malattie respiratorie.

La platea potenzialmente idonea all'inclusione nei progetti Pnrr della telemedicina comprende oltre 244000 pazienti cardiologici, 98000 oncologici e 57000 diabetici. Il piano della Regione Liguria prevede il progressivo consolidamento del sistema con l'e-

stensione dei servizi di telemedicina alla totalità dei 19 distretti sanitari regionali, l'integrazione in un unico ecosistema digitale di ospedali, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, Case di Comunità e infermieri territoriali. Si può fare con il potenziamento delle dotazioni strumentali delle singole Asl come l'acquisto coordinato di postazioni hardware desktop con monitor da 27 pollici dedicate all'erogazione delle televisite e di dispositivi mobili (tablet e portatili) per l'attività di teleassistenza domiciliare da parte del personale infermieristico, per cui è in corso una gara nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funzionano e le prossime implementazioni

Visite, scambio di dati nell'ambulatorio virtuale e piattaforma per il dialogo a distanza dei medici

Castanini (Liguria digitale): «L'uso di strumenti digitali è fondamentale per l'assistenza domiciliare»

Come funzionano concretamente le applicazioni della telemedicina? La Televisita regionale ad esempio è una piattaforma web accessibile da Pc, tablet o smartphone senza installazione di software locali, che mette a disposizione un ambulatorio virtuale per lo svolgimento delle visite, lo scambio di documentazione clinica, di referti e prescrizioni digitali. Il Teleconsulto per le emergenze invece è un sistema attivo tra 9 aziende sanitarie regionali (inclusi gli hub San Martino, Galliera, Ospedale Santa Corona e l'Istituto pediatrico Gaslini) per le specialità di neurochirurgia, neuroradiologia, chirurgia vascolare. E dalla sua attivazione ha gestito 1.604 consulenze d'urgenza.

Teleconsulto e Telecontrol-



Enrico Castanini, direttore generale di Liguria digitale

lo si basano sulla Piattaforma Polis-Siss, in uso ai medici di medicina generale e medici specialisti per il monitoraggio e controllo a distanza. Questo sistema aveva debuttato nel periodo del Covid per il confronto tra medici del territorio e gli

infettivologi del San Martino, e la Liguria era partita per prima raggiungendo in poche settimane la cifra record di 20492 telecontrolli e teleconsulti per oltre 20800 cittadini.

La piattaforma regionale mette anche a disposizione i



Massimo Nicolò, assessore regionale alla Sanità

servizi di teleconsulto tra medici di medicina generale e medici specialisti ospedalieri e quello analogo specialisti dei centri periferici (spoke) con quelli degli hub. Un altro progetto ancora prevede la possibilità di teleassistenza psico-

gica ai caregiver di pazienti terminali. L'esperienza maturata sulla telemedicina ha avuto un ruolo fondamentale anche per portare alla Liguria risorse sull'assistenza domiciliare e altri progetti legati al Pnrr: «Dimostrare di saper sviluppare e

utilizzare strumenti digitali efficaci è condizione assolutamente necessaria per rendere concreta e sostenibile l'assistenza sul territorio e a domicilio», spiega il direttore di Liguria digitale Enrico Castanini, «Perché l'assistenza non si realizza solo attraverso le risorse disponibili, ma anche grazie alle tecnologie e alle infrastrutture sul territorio, che permettono di portarla davvero nelle case delle persone. È proprio questa capacità di integrare innovazione digitale e assistenza che ha contribuito a rendere credibile e autorevole a livello nazionale ed europeo il nostro percorso».

L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò rimarca lo sviluppo della telemedicina nelle strategie regionali, come indicato nel Piano sociosanitario in via di approvazione: «Sono migliaia gli utenti raggiunti ma è un settore in forte sviluppo, puntiamo entro la fine dell'anno a implementare le televisite con una serie di specialità, dalla neuropsicomotricità alle dialisi peritoneali. E oltre ai medici sono coinvolte le farmacie dei servizi, come nel caso degli elettrocardiogrammi». —

E.ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA